

I passi e i pensieri di un pellegrino



Veglia di Natale 2018

I passi e i pensieri di un pellegrino

Questa notte vorremmo fare un viaggio.

Ci mettiamo in cammino, verso la grotta dove ci attende il bambino annunciato dagli angeli.

Siamo tutti come i pastori che hanno ricevuto un annuncio, una speranza inattesa, una parola che apre ad una promessa.

Come potremmo vivere senza un desiderio, senza un sogno che squarci il buio della notte?

Così ci mettiamo in cammino, accompagnati da uno dei protagonisti di quella notte famosa, uno dei pastori.



Quando la tua sapienza

Quando la tua sapienza, mio Signore,
vide che il mondo, vuoto, restava senza amore,
ne fece la dimora di un uomo e di una donna,
ne fece la dimora di un uomo e di una donna.

Quando vedesti l'uomo, mio Signore,
vinto dal suo peccato, vagare senza meta,
ancora più l'amasti e a lui venisti incontro,
ancora più l'amasti e a lui venisti incontro.

Mentre la tua parola, mio Signore,
come una luce amica guidava i nostri passi,
colmava il nostro cuore di fede e di speranza,
colmava il nostro cuore di fede e di speranza.

Tanto ci amasti infine, mio Signore,
quanto la vita stessa dell'unico tuo Figlio,
con noi divise il pane, la gioia ed il dolore,
con noi divise il pane, la gioia ed il dolore.

Come una donna in grembo, mio Signore,
porta la vita nuova del figlio che l'è dato,
così la terra intera attende il tuo ritorno,
così la terra intera attende il tuo ritorno.

Resto col lume acceso, mio Signore,
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:
se Tu mi stai vicino quel giorno ti vedrò,
se Tu mi stai vicino quel giorno ti vedrò.

La decisione

Tutto è iniziato con l'apparizione di un coro di angeli, una cosa da non credere. Era notte e noi stavamo sorvegliando il gregge, come sempre. Poi tutto è cambiato. Gli altri pastori si sono messi a discutere se partire o restare, se dare ascolto a quell'insolito annuncio o rimanere al sicuro accanto ai fuochi del bivacco. Partire o restare? Quante volte mi sono trovato a prendere una decisione del genere! Il primo passo è il più semplice e il più difficile. Come quando ti trovi a scegliere che strada prendere, come quando ti alzi la mattina e cominci una giornata. Il primo passo può determinare l'intero cammino. Serve un convincimento, una speranza interiore, il presagio che ne valga la pena. Perché decidersi è un atto di fede, e quella notte ho deciso di credere. Credere che le promesse di Dio non fossero un inganno, credere che Lui non avesse dimenticato il suo popolo, noi poveri, tutti i reietti della storia. Credere che quell'Alleanza, iniziata con i nostri padri non fosse finita, non fosse naufragata malgrado i nostri peccati e i nostri errori. Se decidi di partire è perché speri ancora nella vita, e quella notte fare il primo passo è stato un gesto di speranza, un atto di fede

PREGHIERA

Donami il coraggio del primo passo
quando la paura dell'ignoto mi rende incerto
quando la pigrizia vince il desiderio di capire
donami il coraggio del primo passo.

Quando la fatica sembra troppa da sopportare
quando la comodità mi suggerisce di lasciar perdere
donami il coraggio del primo passo.

Quando mi sembra di non riuscire ad avere fiducia nelle promesse
delle vita

quando ho paura di fidarmi di Te,
o quando tutto sembra ripetere le stesse strade sbagliate
donami il coraggio del primo passo.

Dall'aurora al tramonto

**Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta (2volte)**

Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo,
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me.

Il dubbio

Ma non basta partire, occorre tenere il passo. E mentre eravamo in viaggio, in quella notte, lo ammetto, in più momenti mi ha preso il dubbio di aver fatto la scelta sbagliata. Sarà stato il freddo e l'oscurità, sarà stata la stanchezza dopo un giorno di duro lavoro, ma – lo confesso – ho pensato di tornare indietro più volte. Mi dicevo: “ma cosa pensi di trovare? Come puoi credere che dei semplici pastori diventino destinatari di una promessa così antica? E se i nostri padri hanno fallito, chi sei tu per crederti migliore?” Già, chi sono io? Sono un pastore come tanti, un uomo che ha fatto errori nella vita, che non ha raggiunto grandi obiettivi, che tira a campare come può! Sono solo un uomo, troppo piccolo per una grande speranza. Pensavo così, e ogni volta il dubbio rendeva più faticoso il passo, più incerto il cammino. Eppure non mi sono fermato, non sono tornato indietro. Perché nella vita ho imparato che credere è proprio questo: attraversare il dubbio, rinnovare la speranza proprio quando sembra più difficile credere. Vivere è perseverare nella fede, è credere nell'oscurità del dubbio.

PREGHIERA

Vorrei credere ancora, Signore,
vorrei essere perseverante nella fede.
Spesso mi scoraggio, lascio perdere le opportunità
sono incostante e procedo un passo avanti e due indietro.
Vorrei essere più perseverante.
A volte comincio tante cose e non le porto a termine
oppure intraprendo tante strade senza finirne una.
Vorrei essere più perseverante.
Io so che Tu sei un Dio fedele,
che non si pente di avere fiducia in noi, uomini fragili.
Ti chiedo di essere Tu la mia più vera perseveranza.

Ma la tua parola

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io confesso ho chiesto che cosa è verità.
E Tu come un desiderio che non ha memorie,
Padre buono, come una speranza
che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.**

Quando le parole non bastano all'amore,
quando tuo fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.
E tu Figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,
chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te fratello di credere con me.
E Tu forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio,
grembo di ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.

Compagni di viaggio

Per fortuna non ero solo! Camminavano con me altri uomini e anche delle donne, che all'ultimo momento si erano unite a quella strana carovana. Loro, le donne, erano le più intraprendenti; portavano ciò che serve quando nasce un bambino, cose semplici: dei panni, un po' di cibo per i genitori e del latte per il piccolo. Parlavano tra loro su come darsi da fare per aiutare una donna come loro, per rendere meno disagiata un momento così intimo e delicato. In loro c'era la gioia di quando una vita insperata bussava alla porta e bisogna semplicemente accoglierla, come quella di un bambino appena nato. Le loro parole hanno avuto la forza di scacciare ogni dubbio e la paura. E poi, improvvisamente, mi è sembrato che tutto attorno a noi si aprisse come una strada che appare nel deserto. Sì, anche la natura sembrava incoraggiare i nostri passi: le pietre erano meno dure, i suoni nella notte non facevano più paura, sembravano il canto di creature che lodano Dio. E poi le stelle, quante stelle! Come se tutto, a ogni passo, si facesse più chiaro. Mi vennero in mente i racconti dei nostri padri sul viaggio dell'esodo, quando il deserto cominciò a fiorire. Era come se tutta la creazione fosse in attesa, vivesse anche lei il travaglio e la gioia di un parto. Per questo, forse, le donne erano le più felici, perché loro lo sentono quando la vita chiede solo di essere accolta. E così cominciammo a cantare! Il cammino diventò simile a una processione, come un vero e proprio pellegrinaggio. Cantavamo delle ninna nanne per il bambino, e con il canto il cammino si fece più leggero.

PREGHIERA

Grazie, Signore, per tutti gli uomini e le donne che credono ancora.
Quando ci sentiamo soli nel cammino della vita
e qualcuno ci prende per mano.
Grazie per la fede che sostiene il cammino.
Quando siamo troppo presi dagli affanni della vita
e qualcuno si prende cura di noi.
Grazia per la fede che sostiene il cammino.
Quando ci sembra che tutto remi contro le nostre speranze
e qualcuno prega per noi
Grazie per la fede che sostiene il cammino.

Ninna nanna a Gesù

Ninna nanna mio ben, riposa seren,
un angiol del ciel ti vegli fedel.
Una santa vision faccia i cuori estasiar,
una dolce canzon possa i cuori cullar.

Tutto tace quaggiù, brilla un astro lassù,
riposa tranquillo bambino gentil.
Al tuo Amore Divin voglio un canto innalzar,
sul tuo cuore piccin voglio un poco posar.

Buona notte bambin che dal cielo scendesti
per amore dell'uom che ingrato peccò.
Gli angioletti dal ciel scendon tutti a cantar
le lor dolci canzon per cullarti o Signor.



Adorazione dei pastori – Lorenzo Lotto - 1530

La gioia del cammino

Certo, quando arrivammo alla grotta c'era molta luce e molta gioia. Tutto era semplice e spoglio: un piccolo fuoco acceso, un po' di fieno e un riparo improvvisato. Ma si respirava un senso di letizia. In realtà la gioia ci aveva invaso da un po'. Mentre camminavamo, mentre insieme cercavamo la strada, seguivamo la luce e intonavamo canti, la gioia ci ha preso per mano. Non è facile per noi poveri pastori essere felici, perché la vita è dura. Eppure sappiamo che basta poco. Basta una promessa, un invito; basta trovare qualche buon compagno di viaggio, la forza delle donne che amano la vita, il calore che viene dalla terra e la luce che brilla nel cielo e tutti i brutti pensieri sembrano spazzati via, almeno per un poco. E ancor più la gioia ci ha accompagnato nel ritorno, quando abbiamo intrapreso la via di casa. Perché avevamo da portare una buona notizia, potevamo raccontare una storia piena di speranza. E se porti una buona notizia, un Vangelo di vita, una canzone di speranza, allora anche nei volti traspare una gioia luminosa. Siamo tornati a casa quasi di corsa, pieni di gioia, pur sapendo che avremmo ritrovato la dura vita di sempre. Ma, a volte, basta poco per ritrovare la forza e il coraggio che serve per vivere; basta un germoglio, una speranza data ai poveri, e tutto cambia.

PREGHIERA

Donaci la gioia di credere ancora.

Se siamo confusi nei giorni bui

Tu fai brillare le stelle, e ci conforti con il canto degli uccelli nel cielo

Donaci la gioia di credere ancora

Se siamo incerti perché non sappiamo in chi sperare

Tu ci metti al fianco persone buone, amici e amiche capaci di volerci ancora bene.

Donaci la gioia di credere ancora

Se siamo stanchi e ci sembra di avere più un futuro

Tu ci parli come un amico, ci sussurri parole di speranza

Donaci la gioia di credere ancora

CANTI PER LA MESSA

Adeste fideles

Adéste, fidéles, læti triumphántes,
veníte, veníte in Béthlehem.
Natum vidéte Regem angelórum.

**Veníte adorémus,
veníte adorémus,
veníte adorémus Dóminum.**

En grege relícto, húmiles ad cunas
vocáti pastóres adpróperant:
et nos ovántes gradu festinémus.

Aetérni paréntis splendórem aetérnum
velátum sub carne vidébimus:
Deum infántem, pannis involútum.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, cantate al Signore

**Alleluia, Alleluia
Alleluia Alleluia**

Cantate al Signore con inni
perché egli fa meraviglie,
cantate al Signore con gioia.

CANTO DOPO IL VANGELO

Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata

Ogni mia parola, ogni mia parola.....

CANTO ALL'OFFERTORIO

Astro del ciel

Astro del ciel,
pargol divin,
mite Agnello redentor,
tu che i vati da lungi sognar,
tu che angeliche voci nunziar
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor.

SANTO

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

Pane del cielo

**Pane del cielo sei tu Gesù,
via d'amore, tu ci fai come te.**

CANTO ALLA COMUNIONE

Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle,
o Re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo al gelo,
e vieni in una grotta
al freddo al gelo.
O Bambino mio divino,
io ti vedo qui a tremar.
O Dio beato,
ah quanto ti costò
l'avermi amato.
ah quanto ti costò
l'avermi amato.

A Te che sei del mondo
il creatore
mancano panni e fuoco,
o mio Signore,
mancano panni e fuoco,
o mio Signore.
Caro eletto pargoletto
quanto questa povertà
più m'innamora
giacché ti fece amor
povero ancora,
giacché ti fece amor
povero ancora.

CANTO ALLA COMUNIONE

Dio s'è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come Lui

Vieni Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia lo aspettava
il nostro Salvatore.

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici.

Egli ci ha dato la sua vita
insieme a questo pane.

Noi che mangiamo questo pane
saremo tutti amici.

Noi che crediamo nel suo amore
vedremo la sua gloria.

Vieni Signore in mezzo a noi,
resta con noi per sempre.

CANTO FINALE

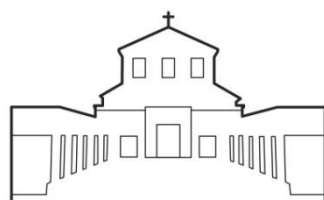
Là sulla montagna

**Là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signore è nato,
è nato, è nato per noi.**

Pastori che restate sui monti a vigilar,
la luce voi vedete...la stella di Gesù.

Se il nostro canto è immenso, pastore non tremar,
noi angeli cantiamo: "E' nato il Salvator".

In una mangiatoia un bimbo aspetterà
che l'uomo ancor ritrovi la strada dell'amor.



**Parrocchia di San Vito
al Giambellino**

Via Tito Vignoli 35 – 20146 MILANO – www.sanvitoalgiambellino.com

Natale 2018